



PROVINCIA IN CAMPO

Sos casa, un fondo di garanzia



Vista di Belluno dall'alto

Nel Bellunese è sempre più difficile trovare casa: le stesse case di riposo sono in emergenza di personale, dato che gli operatori non trovano un tetto in affitto. Una situazione pesante per loro e molti altri lavoratori della Terra Alte. Ecco perché i sindaci hanno deciso di riunirsi il primo aprile per trovare una soluzione. Fondazione Welfare Dolomiti rilancia intanto un apposito fondo di garanzia, per chi affitta, contro le morosità. / PAGINA 23



Una veduta dall'alto della città di Belluno, il centro storico e il Duomo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

093531-ITONL4

FONDAZIONE WELFARE DOLOMITI

Un fondo di garanzia per la casa «È essenziale contro le morosità»

Il primo aprile ci sarà un incontro con tutti i sindaci che hanno disponibilità di appartamenti sfitti

Francesco Dal Mas/BELLUNO

Giorni decisivi, i prossimi, per sbloccare l'impasse-casa in provincia. Anzitutto per le figure professionali che la cercano, pena rinunciare al lavoro. La Fondazione Welfare Dolomiti ha rinnovato il cda e «la priorità che ci siamo dati», anticipa la presidente Francesca De Biasi, «è quella di progettare ed implementare il Fondo di Garanzia per i proprietari in caso di morosità da parte degli inquilini».

Alberto Peterle, sindaco di Alpe e consigliere provinciale delegato, conferma che «è ormai prossima la consegna dei progetti di ristrutturazione degli immobili provinciali destinati alla residenzialità, anzitutto per il personale socio-sanitario». Nei giorni scorsi, infatti, i vertici dei due Gal della provincia hanno incontrato i direttori delle Rsa e, dai primi riscontri, risulterebbero necessari alloggi per almeno la metà del personale che manca nelle case di riposo e nell'Ulss. Lo stesso Peterle annuncia per il 1° aprile un incontro con tutti i sindaci che hanno disponibilità di case sfitte ma eventualmente abitabili per programmare in-

terventi che ne consentano l'agibilità. Domani, a Selva di Cadore, su questi temi si svolgerà un interessante convegno che porrà a confronto le più diverse esperienze, mentre sabato a Belluno si farà il punto sulla situazione nel capoluogo. Insomma, tanta carne al fuoco.

«Il Fondo di garanzia contro la morosità è urgente», afferma Michele Vigne, presidente di Confedilizia. «Se ne parla da tempo. Noi proprietari mettiamo a disposizione le case, ma non possiamo assumerci la responsabilità dell'eventuale morosità. Se arriveranno queste misure, una certa offerta si sbloccherà. L'esperienza, seppur contenuta, del Fondo per i piccoli interventi di ristrutturazione, si è dimostrata positiva. Andrebbe consolidata e ampliata. E dovrebbe essere accompagnata dal Fondo di garanzia». La Fondazione Welfare promette che vi lavorerà da subito. «La richiesta del territorio è quello di avere un fondo di garanzia nel caso di inadempimento dell'inquilino, di interruzione del contratto, o ancora di appartamenti lasciati di condizione di precarietà», spiega De Biasi. «Si di-

ce che siano le cause per cui tanti non affittano. Il Fondo, dunque, dovrebbe assicurare. L'ipotesi era quella di individuare una forma assicurativa. E, infatti, abbiamo interloquito con alcune società del settore. Riprenderemo il percorso già nelle prossime settimane. Magari collegandolo con l'azione del microcredito, perché abbiamo in piedi anche quest'intervento per aiutare le famiglie anche nell'adempimento ad alcune necessità di intervento di ristrutturazione o di messa a norma degli impianti. Infatti, se ho un immobile e devo spenderci 30-40 mila euro senza detrazioni per poterlo mettere in affitto magari 500-600 euro, non vi troverò convenienza; quell'intervento non mi verrà ripagato. Ecco, dunque, la necessità di un aiuto, di un sostegno integrativo». Sul tema residenzialità, la Provincia ha sviluppato una pianificazione molto importante, programmando sette nuovi progetti che porteranno alla creazione di almeno 50 alloggi, grazie a un finanziamento da oltre 10 milioni di euro, di cui 8,2 stanziati dal Fondo Comuni Confinanti (Fcc). I progetti riguardano

immobili di proprietà della Provincia e dei Comuni, con interventi mirati alla riqualificazione di ex caserme e strutture dismesse. Feltre investirà 700 mila euro per l'ex caserma dei carabinieri, Lamon 950 mila per la propria ex caserma, mentre Cortina utilizzerà 500 mila euro di fondi residui Fcc per ristrutturare l'ex casa di riposo.

Come puntualizza il consigliere delegato Peterle, sono in definizione i progetti relativi agli immobili delle ex caserme. «Verranno presentati nelle prossime settimane e capiremo esattamente quanti appartamenti ricaveremo. In generale si parte da una situazione che vede, nella parte bassa della Provincia, un alloggio sfitto ogni tre, in quella alta, uno ogni due.

Abbiamo convocato i sindaci il 1° aprile per capire esattamente su quanta residenzialità possiamo effettivamente contare, cioè quanti alloggi sono effettivamente abitabili». Il consigliere delegato informa che a questo riguardo c'è anche la disponibilità della Diocesi di Belluno Feltre, per le case canoniche o altre strutture che non vengono più utilizzate. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



093531-ITONL4